Anno 57 - Numero 118

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 19 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

LA SOLENNE CHIUSURA DELLA CONFERENZA

nella riunione plenaria di oggi

L'approvazione del patto di non aggressione

GENOVA, 18 (Ufficiale). — La prima commissione della conferenza si è riunita stamane alle 11 sotto la presidenza dell'on. Facta per approvare i lavori compiuti dalla sottocommissione. L'on. Schanzer ha fatto un rapporto particolareggiato dell'opera della sottocommissione. Il documento approvato nella seduta di ieri è stato quindi prensentato dall'onorevole Schanzer alla commissione.

Il presidente ha apreto quindi la discussione in argomento.

Il signor Galvanauscas (Lituania), avendo chiesto se il patto di non aggressione potrebbe essere considerato come una garanzia che, per esempio, la Lituania non sarà aggredita dalla Polonia, il signor Skirmunt (Polonia) ha messo in rilievo le intenzioni pacifiche del suo paese e il sig. Cicerin ha dichiarato che egli interpreta il patto non solamente come garanzia di statu quo territoriale per gli stati limitrofi alla Russia ma pure per tutti gli Stati con i quali la Russia ha firmato dei trattati.

Il sig. Pusta (Estonia) pur dichiarandosi disposto ad accettare il patto di non aggressione ha voluto mettere in rilievo la intenzione del suo paese di applicare indipendentemente da tale patto il trattato che esso ha firmato con la Russia.

Non essendo stata fatta alcuna altra osservazione al riguardo il presidente ha constatato che il documento in discussione è approvato.

Il sig. Pakin (Paesi Bassi), avendo quindi dichiarato che il suo paese sarà felice di ospitare all'Aia le commissioni incaricate di continuare l'esame della questione russa, il presidente ha calorosamente ringraziato il delegato dei Paesi Bassi per la sua dichiarazione.

Infine Lloyd George ha proposto che il presidente della conferenza venga incaricato di prendere col governo dei Paesi Bassi gli accordi opportuni e necessari per la riunione della Commissione all'Aia. Anche questa proposta è stata accettata.

Dopo di che il presidente ha ringraziato Lloyd George e tutta la commissione che ha voluto affidargli tale mandato. Egli ha quindi convocato la conferenza plenaria per domattina alle 9.

Il testo del patto per la non aggressione

GENOVA, 18. — Nella seduta di ieri non si stese nessun protocollo per gli accordi intervenuti. Essi vengono inseriti testualmente nel processo verbale della seduta, il quale essendo accettato dalle parti venne a prendere il posto di un vero trattato. Nei circoli della conferenza si mostra la più viva compiacenza per l'accordo raggiunto che è costato tante fatiche. Le sfere italiane sono in particolar modo soddisfatte dell'esito a cui hanno contribuito così validamente per opera del presidente on. Facta come del ministro degli affari esteri on. Schanzer.

Ormai la conferenza può considerarsi come terminata poichè non manca più che la formalità di portare l'accordo in seno alla prima commissione che si riunirà domani e poscia all'assemblea plenaria insieme alle risoluzioni di carattere economico precedentemente adottato nelle sottocommissioni competenti.

Ecco il testo del patto di non aggressione.

Clausole adottate dalla sottocommissione della prima commissione nella riunione del 17 maggio 1922.

Sono presenti i delegati italiano, britannico, giapponese, polacco, romeno, russo, svedese e svizzero.

Le potenze suindicate accettano che sia nominata una commissione per esaminare le divergenze esistenti tra il governo sovietistico russo e gli altri governi allo scopo di incontrarsi con una commissione russa avente lo stesso mandato.

2. Il 20 giugno al più tardi la designazione delle potenze rappresentate nella commissione non russa con nome dei membri di questa commissione sarà comunicata al governo sovietista russo e reciprocamente il nome dei membri della commissione russa sarà comunicato agli altri governi.

3. Le questioni che dovranno essere trattate da queste commissioni comprenderanno tutte le questioni esistenti concernenti i debiti, la proprietà privata ed i crediti.

4. I membri delle due commissioni dovranno trovarsi all'Aia il 26 giugno 1922.

5. Le due commissioni si sforzeranno di pervenire a raccomandazioni con accordi sulle questioni previste alla clausola terza.

6. Allo scopo di permettere che il lavoro delle commissioni si svolga in tutta tranquillità e nell'intento di ristabilire la reciproca fiducia saranno conclusi degli accordi tra il governo sovietistico russo e i governi attualmente alleati del governo dei soviety russi, da una parte e dall'altra gli altri governi che vi avranno partecipato allo scopo di astenersi da qualunque atto di aggressione contro i loro rispettivi territorio e di astenersi da ogni popaganda sovversiva. L'impegno di astenersi da qualunque atto di aggressione sarà basato sulla osservanza dello statu quo e resterà in vigore pel periodo di quattro mesi dopo la chiusura dei lavori delle commissioni.

L'impegno concernente la propaganda obbligherà i governi a non intervenire in alcun modo negli affari interni degli altri stati, a non aiutare finanziariamente o in alcun altro modo le organizzazioni politiche negli altri stati e a reprimere sul loro territorio i tentativi tendenti a fomentare atti di violenza negli altri stati e tendenti a turbare lo statu quo territoriale e politico.

Il rapporto dell'on. Schanzer sulla questione russa

GENOVA, 18. — Ecco il testo del rapporto presentato alla prima commissione dall'on. Schanzer presidente della sottocommissione. Ho l'onore di sottoporre all'approvazione della commissione il documento che è stato approvato ieri dalla sottocommissione e che si riferisce alla continuazione all'Aja della discussione cominciata qui a Genova coi rappresentanti della repubblica russa dei soviety in vista di un accordo concernente la questione dei debiti della proprietà privata e dei crediti e di un patto di non aggressione. Crede necessario esporre alla commissione nelle sue grandi linee come si è svolta la discussione della questione russa dal principio ad oggi e come la sottocommissione è arrivata alla formulazione del documento che vi presento.

Un primo periodo della discussione della questione russa cominciò dalla prima seduta della sottocommissione seduta nella quale fu presentato alla delegazione russa un progetto redatto a Londra dagli esperti alleati come potente servire di guida al regolamento dei tre gruppi di questioni che si dovevano risolvere per arrivare ad un accordo generale con la Russia cioè a dire la liquidazione del passato, le condizioni per l'avvenire le misure con le quali sarebbe stata facilitata un'immediata ricostruzione economica della Russia.

Sedute private ebbero luogo tra i rappresentanti dei paesi i cui esperti avevano redatto questo documento e i delegati russi. Durante questa seduta si è innanzi tutto tentato di sbarazzare il terreno delle questioni che ci riallacciavano alla liquidazione del passato.

Un documento breve e sommario contenente i principi per la soluzione dei debiti e delle proprietà fu redatto il 15 aprile e consegnato ai delegati russi; la delgazione russa rispose con la nota del 20 aprile. Uno speciale comitato di esperti fu immediatamente costituito per proseguire con la delegazione russa la discussione sulla base della nota presentata il 20 aprile. Dall'esame del comitato degli esperti comincia il secondo periodo della questione russa.

Gli esperti dovevano arrivare ad una proposta da presentare innanzi tutto al sottocomitato ed in seguito alla prima commissione. Gli esperti si riunirono in 4 sedute, il 22, il 23 e il 24 aprile ma dalla loro discussione coi delegati russi apparve chiaramente che le due parti erano ancora considerevolmente lontane. Partendo dal documento presentato dagli esperti russi nella riunione del 24 aprile ed aggiungendo alcune considerazioni sul problema russo nel suo insieme nonchè alcune condizioni indispensabili per la ripresa dell'attività economica con la Russia fu preparato e presentato alla delegazione russa un documento il 2 maggio. E a questo documento che si riferisce la risposta del sig. Cicerin indirizzata al presidente della sottocommissione l'11 corr. Questa risposta è stata considerata come inaccettabile. Tuttavia si è considerata l'idea di costituire delle commissioni di esperti per continuare altrove i lavori cominciati a Genova.

Infatti la sottocommissione del documento che ho l'onore di sottometter vi ha convenuto di proporre la nomina di una commissione non russa e di una commissione russa che si riunirebbero all'Aja il 26 giugno e che dovrebbero ricercare la soluzione della questione dei debiti, della proprietà privata e dei crediti. Il presidente della conferenza di Genova secondo il mandato ricevuto dalla sottocommissione inviterà i paesi che sono qui convenuti alla riunione dell'Aja. Egli ha già informato il governo degli Stati Uniti d'America della decisione presa manifestandogli il desiderio che esso prenda parte alla riunione dell'Aja. Disgraziatamente, il governo di Washington non ha creduto di potere attualmente accogliere l'invito di partecipare ai lavori dell'Aja. Noi siamo tutto persuasi che l'interesse fondamentale che vi è nel risolvere il problema russo nel più breve termine di tempo possibile. Si è a questo scopo che le commissioni di periti si riuniranno il 26 giugno prossimo e che è stato fissato al loro lavoro un limite massimo di tre mesi. La sottocommissione ha incluso pure ne documento che tratta la costituzione della commissione dell'Aja e ne fissa il programma in patto di non aggressione tra la Russia e le altre potenze che accettano la proposta. Ciò è stato fatto per dare alle commissioni la possibilità di lavorare, in un'atmosfera di reciproca fiducia e di tranquillità e sopratutto come un'affermazione del programma di pace e di pacificazione che ha ispirato la conferenza di Genova.

Il primo banchetto fra giornalisti ITALIANI E JUGOSLAVI

GENOVA, 18. — Oggi il comm. Amedeo Giannini capo dell'ufficio stampa al ministero degli esteri, ha offerto una colazione al capo dell'ufficio stampa del governo di Belgrado signor Alessandro Bodi e dei giornalisti jugoslavi convenuti a Genova per la conferenza. Alla colazione assistevano i rappresentanti di quasi tutta la stampa italiana. Le tavole erano adorne di fiori che formavano coi loro colori il tricolore italiano e quello jugoslavo e così la lista delle vivande portava intracciati i nastrini dei due tricolori. E' regnata la massima cordialità tra gli invitati e alle frutta il comm. Giannini ha bevuto alla salute degli ospiti che per la prima volta si incontravano con i colleghi italiani. Ha risposto il sig. Bodi che ha detto di sperare che questo odierno non sarebbe stato l'ultimo tra i giornalisti i taliani per lavorare insieme per l'amicizia ed il bene dei due paesi.

Unanimi vivi applausi hanno salutato le parole del comm. Giannini e del dott. Bodi.

La riunione plenaria

GENOVA, 18. — L'ordine del giorno della seduta plenaria della conferenza di domani 19 maggio alle ore 9 antimeridiane:

1. Approvazione del processo verbale della seconda seduta plenaria della conferenza.

2. Presentazione delle deliberazioni della terza commissione economica.

3. Presentazione delle deliberazioni della prima commissione.

4. Presentazione del rapporta della commissione per la verifica dei pieni poteri.

5. presentazione di un progetto di deliberazione relativa alla conferenza sanitaria di Varsavia.

6. Presentazione di un progetto di deliberazione relativo ad alcune proposte concernenti l'azione della croce rossa internazionale in tempo di pace.

7. Discorsi di chiusura.

La politica degli St. Uniti RESTA IMMUTATA

GENOVA, 18. — L'ambasciatore degli Stati Uniti in un colloquio avuto alle ore 12.45 con il presidente onorevole Facta ha dichiarato che la politica degli Stati Uniti di America nei riguardi della riunione dell'Aia, resta immutata e cioè conforme alla nota inviata mercoledì 16 corr. dal sig. Hughes al presidente della conferenza.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 18. — Il Consiglio dei Ministri riunitosi oggi alle ore 15 è terminato verso le ore 16.30. Erano presenti i ministri Rossi Luigi, Di Scalea, De Vito, Fulci, Amendola, Anile, Dello Sbarba, e Bertini. Il consiglio ha approvato un decreto legge sugli esami nelle scuole medie classica, tecnica e magistrale. Il consiglio si è poi occupati di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso tra le altre le seguenti deliberazioni:

Schema di regio decreto che approva l'atto costitutivo e lo statuto della sezione di credito agrario dell'istituto federale per il risorgimento delle Venezie; approvazione della convenzione telegrafica conclusa fra l'Italia e l'Austria e firmata ad Innsbruk il 18 settembre 1921; R. D. per l'estensione alle nuove provincie del R. D. 26 marzo 1922, n. 424 sulla franchigia postale e telegrafica.

Il governatore Volpi non pensa a dimettersi

ROMA, 18. — La notizia pubblicata da qualche giornale che il conte Volpi governatore della Tripolitania ha fatto pervenire al ministero delle Colonie una domanda per chiedere di essere esonerato dalle sue funzioni attuali è destituita di ogni fondamento.

Camera dei deputati

ROMA, 18. — Presiede De Nicola.

LISSIA, ss. alla Guerra, rispondendo all'on. Cosattini dichiara che si sono date disposizioni per congedare i militari delle terre invase presentatisi in ritardo alle armi in causa dell'invasione insieme con la classe cui appartengono.

COSATTINI prende atto. Si compiace del provvedimento adottato in seguito alla interrogazione, pur dolendosi del ritardo con cui è stato preso.

Si riprende il bilancio dei lavori pubblici.

RICCIO, ministro, risponde agli oratori.

Si approvano vari ordini del giorno e indi tutti i capitoli del bilancio e la legge nel suo complesso.

Il disastro di San Spirito

CASERTANO, ss. all'Interno, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Monici, Federzoni e Volpi sul l'incendio dell'ospedale di S. Spirito in Roma.

Espone che l'incendio sviluppatosi in un essiccatoio sottostante a due corsie è divampato con grande violenza e si sono dovuti deplorare 20 morti.

Fino ad ora non è nota la causa dell'incendio. Si è fatta l'ipotesi di un corto circuito, ipotesi però esclusa dai tecnici. Proseguono le indagini per stabilire la causa ed accertare le responsabilità.

A nome del governo invia un commosso saluto alle vittime assicurando che nei limiti delle esigenze del bilancio contribuirà a sovvenire gli infelici superstiti e le famiglie delle vittime. (Vive approvazioni).

VOLPI manda anch'egli un commosso saluto alle vittime.

PRES. Tutta la camera si associa. (Vive approvazioni).

VOLPI rileva la gravità del disastro e sarebbe stato ancora più grave se la corsia fosse stata completa di sa e eroica di tutti coloro che hanno partecipato al salvataggio dei poveri malati ed in particolare dell'infermiere Ferracci. Segnala pure l'opera solerte e coraggiosa dei vigili del fuoco, disgraziatamente avvertiti in ritardo. Deplora che il disotto di due corsie fosse stata per conto di terzi impiantata una lavanderia con essiccatoi e ritiene che l'autorità giudiziaria procederà con energia all'accertamento delle responsabilità, sia nei riguardi di coloro che hanno concesso e permesso l'istituzione della lavanderia, sia di coloro che non hanno esercitato u na sufficiente vigilanza.

FEDERZONI si associa al compianto che accomuna tutta la Camera per l'immane disastro e al plauso per coloro che hanno contribuito all'opera eroica di salvataggio dei poveri ammalati. Rileva la mancanza di personale adibito all'asorveglianza e anche degli avvisatori automatici di incendio. Confida pertanto che sarà proceduto col massimo rigore all'accertamento delle responsabilità e che si adotteranno tutte le misure indispensabili perchè non si ripetano così gravi disastri.

MONICI afferma che emergono chiare delle responsabilità per il grave incendio, prima fra tutte quella di avere permesso l'impianto di una lavanderia sotto una corsia.

La seduta termina alle 20.45. Domani seduta alle 10.

L'incendio allo Spedale di Santo Spirito

Venti morti e sette feriti

ROMA, 18. — L'incendio nello Spedale di Santo Spirito è scoppiato nell'essiccatoio della lavanderia sottostante alla sala Flaviani che era sgombera. Quando i medici di guardia si accorsero dell'incendio cercarono subito di salvare i ventisette malati cronici che si trovavano nella sala Viale attigua a quella Flaviani. Essi poterono però trasportarne soltanto undici. Improvvisamente crollò il pavimento della sala Flaviani e così la sala Viale e i sedici degenti morirono per asfissia o per shock. Quattro salvati sono gravemente ustionati e due versano in imminente pericolo di vita.

Si sono recati sul posto appena avuta notizia dell'incendio, il direttore dello Spedale prof. Ferretti, il prosindaco av. Valentini, il prefetto, oltre i pompieri i quali hanno fatto ogni sforzo per circoscrivere l'incendio.

Stamane alle 8 la Regina Elena e la Principessa Jolanda si sono recate allo Spedale ed hanno visitato gli ammalati rimasti ustionati e quelli che si trovavano nelle sale attigue alla parte dell'edificio incendiato ed hanno avuto per tutti parole di conforto.

Alle 9.45, il Re di ritorno da Venezia è giunto alla stazione e avendo appreso il disastro avvenuto si è recato subito in automobile sul luogo ove è stato ricevuto dal direttore dello Spedale e dalle Autorità. Anche il Sovrano ha fatto una visita minuziosa ed ha confortato i malati e gli ustionati. E' stata aperta una inchiesta per accertare le responsabilità.

ROMA, 18 (Notte per telefono). — Nel pomeriggio hanno cessato di vivere altri tre feriti nell'incendio dell'ospedale di S. Spirito.

Il numero delle vittime ascende così a 20.

Tragico arresto di una banda di ladri UN MORTO E DUE FERITI

GROSSETO, 18 (Notte per telefono) — Iersera in seguito a segnalazioni pervenute da Roma, l'autorità di P. S. di Orbetello recavasi nelle vicinanze di quello scalo ferroviario per rintracciare una automobile partita alle ore 15 da Roma con sette persone sospette. Rinvenuta infatti, fu proceduto all'arresto di quattro sconosciuti, senonchè in quell'istante gli agenti venivano fatti segno a vari colpi di pistola scaricati dallo chauffeur e da altri due figuri rimasti a guardare la macchina.

Rimase ucciso il conducente Dessi; rimase anche ferito il commissario di P. S.

I militi risposero al fuoco con numerosi colpi di fucile ferendo lo chauffeur certo Terribili Giovanni di Roma al quale oggi è stata amputata la gamba sinistra per le ferite riportate.

L'automobile fu sequestrata e in essa vennero rinvenute alcune pistole e diversi strumenti atti allo scasso tra cui una sega circolare.

E' morto il pittore Fragiacomo

VENEZIA, 18. (Notte per telefono). — Stamane alle ore 4.30 dopo breve malattia è morto il pittore Pietro Fragiacomo.

Illustre pittore della scuola veneziana, nato a Pirano d'Istria, studiò a Venezia e ascese presto in fama con le sue marine inconfondibili e celebrate in tutto il mondo. Fra professore all'Accademia di Belle Arti e recentemente gli artisti offersero a lui e al grande Tito Ricordi testimonianza della loro ammirazione.

Anche in questa Mostra Pietro Fragiacomo presenta alcune opere bellissime. La sua morte ricorda quella di un altro grande pittore veneziano, Giacomo Favretto, che si spense durante la prima grande mostra di Venezia del 1886, ove egli aveva esposto una serie di quadri di sapore e originalità insuperabili.

Lo stesso profondo cordoglio cagionato tra gli artisti e nella città la scomparsa di Pietro Fragiacomo amato da quanti l'hanno conosciuto per la altezza dell'arte e la dignità della vita.

Il pellegrinaggio italiano ALLO SPIELBERG

ROMA, 18. — L'on. Venino sottosegretario di stato alle Colonie parte questa sera per Brunn per rappresentare il governo italiano alla solenne commemorazione dei martiri dello Spielberg che avrà luogo domenica in occasione del pellegrinaggio italiano. L'on. Venino sarà a Praga il 24 corrente per la celebrazione del 7 anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e del quarto della formazione della legione Cecoslovacca che combattè nella guerra vittoriosa.

Appena vide...

ATENE, 18. — L'Assemblea Nazionale. Dopo l'esposizione del programma del nuovo gabinetto fatta dal presidente del Consiglio Stratos l'assemblea respinge con 171 voti contro 154 un ordine del giorno di fiducia nel gabinetto. I ministri non hanno preso parte alla votazione.

L'inchiesta sulle atrocità turche COMBINATA A LONDRA

PARIGI, 17. — Il governo francese ha inviato all'ambasciata di Francia a Londra la sua risposta al governo inglese circa le atrocità turche, risposta che sarà consegnata oggi stesso al governo inglese. In essa il governo francese accetta la proposta di inchiesta del governo inglese ed aggiunge di avere dato istruzioni al generale Nollet affinchè si intenda coi suoi colleghi inglesi e italiani. Inoltre il governo francese propone alla sua volta di inviare una commissione nella regione di Smirne per fare una inchiesta su alcuni abusi commessi dai greci specialmente per ciò che riguarda gli arruolamenti dei mussulmani. Il governo francese dice che si tratta di una questione di imparzialità che i turchi possono invocare essi stessi.

Mustafà Kemal smentisce

ROMA, 18. — La delegazione del governo di Angora comunica:

Per tagliar corto alla campagna circa i pretesi massacri di greci in Anatolia la delegazione della grande Assemblea nazionale della Turchia rileva il carattere tendenzioso di queste voci che si fanno circolare ogni volta che si parla di riunioni che abbiano in vista la soluzione della questione d'Oriente. E' d'uopo fare osservare che le denuncie di incidenti immaginari mancano sempre di dati precisi e non indicano nè i luoghi nè la data di questi pretesi massacri e che il governo di Angora sarebbe pronto ad autorizzare e facilitare una inchiesta la quale non può che contribuire al trionfo della verità.

PARIGI, 18. — In una intervista accordata all'inviato speciale del «Petit Parisien» ad Angora Mustafà Kemal si è vivamente doluto di alcune delle condizioni di pace fatte ai turchi dalle potenze alleate e specialmente della proposta di non fare operare lo sgombero dell'Asia Minore da parte delle truppe greche se non dopo l'accettazione dell'insieme delle condizioni di pace per parte dei Kemalisti. Mustafà Kemal ritiene che le potenze alleate impegnandosi in questa via siano su una falsa strada perchè i nazionalisti considerando come un minimum le rivendicazioni da essi domandate chiedono che l'Asia Minore sia preservata da nuove devastazioni e che sia sgomberata al più presto possibile. Gli alleati possiedono dei beni importanti: gli stretti di Costantinopoli e la Tracia per le future discussioni sulla pace. Se le potenze alleate temono che dopo lo sgombero dell'Asia Minore i turchi rimasti fedeli o liberi possono essere messi in azione prima che siano definite le condizioni di pace, la Turchia potrebbe su questo punto dare agli alleati serie garanzie. Terminando Mustafà Kemal ha dichiarato al suo interlocutore che il solo governo che sia in rapporti legittimi col popolo turco, il solo che sia responsabile dei destini del popolo è il governo di Angora. Non è un governo quello che siede a Costantinopoli, ma un gruppo di prigionieri uniti col pensiero e cogli atti coi loro nemici.

Da Conrad a Montecuccoli

Ricordi di terra e di mare

Alla vigilia dell'anniversario della entrata in guerra, se non potesse parere ostentazione, vorremmo mandare la nostra carta da visita al barone Conrad von Hoetzendorf, generalissimo dello scomparso esercito austriaco, che viene con la pubblicazione delle sue Memorie a ricordarci i giorni oscuri ma fecondi della preparazione e confortarci della bontà dell'opera nostra, che abbiamo perseguito con ostinazione, malgrado l'avversione dei fautori del passato d'ogni ancora di schiavitù.

Come si rileva dal secondo volume delle memorie di Conrad, che abbraccia il periodo 1910-1912, il generale austriaco avrebbe voluto aggredire l'Italia nel 1907. E non faceva il suo proposito, se — come è vero — è pervenuto sino a noi l'eco della sua voce da persone che per ragione della professione aveva potuto sentirlo.

Il generale austriaco ci spinge a ricordare che la sua preparazione è stata seguita nel 1907 dal Friuli con una campagna giornalistica lunga e vivace, iniziata da articoli in cui si denunciava apertamente il proposito dell'Austria di aggredire l'Italia per prevenirla (diceva il generale) e batterla facilmente, essendo allora disarmata come mai era stata.

Il nostro giornale, insorgendo contro gli strateghi della vecchia scuola piemontese, ha dimostrato la necessità di fortificare non solo i valichi alpini, ma anche la pianura. Con un felice e forte discorso il deputato Francesco Rota portò la questione davanti il paese, che cominciò a interessarsi della difesa nazionale, verso la quale era fino allora rimasto indifferente. La nostra insistenza a domandare se la difesa del paese doveva cominciare dal Judrio o dal Tagliamento, ha ottenuto finalmente la risposta del Ministero della guerra Viganò: che l'Italia si sarebbe difesa combattendo all'estrema frontiera. E si sono fatte le fortificazioni, e da assaliti come dovevamo essere (secondo i savi strateghi piemontesi), quando suonò la grande ora, divenimmo assalitori.

Poco dopo un altro comandante austriaco venne a destare i dormienti del mare: il conte Montecuccoli della famiglia del grande generale modenese, nato anche lui a Modena nel 1843, ammiraglio della flotta austriaca aveva fatto affiggere, nella ricorrenza della battaglia di Lissa, un ordine del giorno in cui si avvertivano i comandanti e gli equipaggi di tenersi pronti all'impresa non lontana per sbrattare dall'Adriatico le navi da guerra italiane (poche, del resto, allora e di minor conto) che gli davano fastidio.

L'ordine del giorno venne mandato al «Giornale di Udine» da un amico di Pola e fu pubblicato: gli ufficiosi lo smentirono, per la stolta paura di non allarmare il paese. Ma il monito ha servito.

Nel 1915, dopo qualche schermaglia la flotta dei Montecuccoli, invece di sbrattare la nostra dall'Adriatico, è stata imbottigliata a Pola e, dopo i prodigi di valore dei nostri marinai, fatta tutta prigione.

Ora abbiamo una nostra torpediniera, che porta il numero 69, a Vienna e il borgomastro si è recato ieri al suo bordo per restituire la visita fattagli del comandante.

Cronaca delle Provincie

Da TARCENTO

A proposito dei fatti di martedì.

Preg. Sig. Direttore,

Ho letto sul di Lei giornale del 18 corr. in cronaca di Tarcento un' cumulo di notizie tendenziose e fondamentalmente false a mio riguardo.

Per un principio di onestà a cui la stampa, a qualunque partito appartenga, deve sottostare, La prego rettificare la cronaca pubblicata con le seguenti mie dichiarazioni:

1. Il sottoscritto non è comunista ma è ufficialmente inscritto al Partito socialista. Da due anni non è più segretario della Camera del Lavoro di Tarcento. Ha fatto sempre opera di conciliazione e mai di istigazione fra i diversi partiti politici e ciò in omaggio alla sua coscienza ed ai principii del partito a cui si onora di appartenere.

2. Combattente per tutto il periodo della guerra, ferito di guerra, rimpatriato volontariamente dall'Estero, ove sacrificò i suoi beni per fare il soldato in Italia, mai si vantò di avere sputato sul monumento ai Caduti di Nimis; l'accusa è semplicemente vile e falsa e sfido chiunque a provarlo.

3. Non so se a Tarcento si voglia costituire una Sezione fascista; non ho quindi mai tentato impedirne la ipotetica sua costituzione.

4. Lunedì a mezzogiorno io non mi trovavo all'albergo Trieste.

La storia degli schiaffi è pura invenzione come pure è invenzione la storia delle minaccie di cui fa cenno l'articolo del di Lei giornale pubblicato.

Grazie della pubblicazione.

Morandini Giuseppe

Udine, 18 maggio 1922.

Comitato danni guerra. — Ci scrivono 17:

Domenica 14 corr., ha avuto luogo nella sala Consigliare del Municipio di Tarcento, una importante seduta dei Sindaci, Consiglieri Provinciali e dei membri del Comitato di Agitazione del Mandamento, per trattare in merito al ritardato risarcimento dei danni di guerra.

Il Sindaco di Tarcento geom. F. Tonchia, assunta la Presidenza espone brevemente lo scopo dell'adunanza e ricorda a tutti la necessità di perseverare nell'agitazione così bene avviata. Da quindi la parola al rappresentante mandamentale in seno al Comitato Provinciale Sig. Azzolini Ascanio.

Questi espone quello che il Comitato Provinciale ha potuto finora ottenere dallo Stato e quanto si propone di fare nell'interesse dei danneggiati.

I convenuti accolsero con compiacimento la proposta dell'istituzione di un Ufficio Centrale a Roma e la richiesta di un diretto controllo delle operazioni di saldo.

Dopo una lunga discussione alla quale presero parte parecchi dei presenti è stato deliberato:

1.o) di istituire, in ogni Comune un comitato coll'incarico di compilare la statistica dei saldi finora effettuati e delle antecipazioni concesse dallo Stato. Compito di questo Comitato sarà anche quello di controllare se i danneggiati poveri, i minorati e le vedove di guerra hanno effettivamente avuto le agevolazioni che sono state loro accordate, di mantenersi in continuo e diretto contatto con tutti i danneggiati e col Comitato Mandamentale;

2.o) di concorrere nelle spese necessarie per sostenere l'agitazione e per il funzionamento dell'Ufficio centrale di Roma, richiedendo il concorso delle Banche e delle Istituzioni varie del Mandamento.

Prima di togliere la seduta, su proposta del Sindaco di Tarcento, è stato fatto un voto acciocchè il competente Ministero provveda al più presto a coprire il posto di Vice Cancelliere della Pretura da tanto tempo vacante, in modo da mettere l'Ill.mo Sig. Pretore, a cui la buona volontà non manca, in grado di poter intensificare il lavoro della Commissione Mandamentale per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

È stato giustamente deplorata l'assenza di diversi Sindaci di importanti Comuni del Mandamento.

Da RAGOGNA

Funebri imponenti. — Ci scrivono 16:

Ieri seguirono veramente imponenti i funerali del compianto giovane Ceconi Italo, vittima dell'orribile disgrazia occorsagli venerdì scorso nei macchinari del molino elettrico della Cooperativa di Lavoro.

Immenso stuolo di popolo venuto da tutte le frazioni del Comune e dal di fuori preceduto dale autorità e dalla scolaresca, formava l'imponente corteo di oltre un chilometro e mezzo, che moveva alle ore 16 dall'Ospedale Civile di S. Daniele alla volta di Ragogna, per accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

Vada un ringraziamento sincero al sig. Canciani Luigi di Mels, gerente il molino, per l'opera, degna di tutta la riconoscenza, da lui svolta, affinchè i funerali riuscissero bene ordinati.

Procedeva il feretro la banda di Mels, espressamente ordinata dal signor Canciani, e lo seguivano la bandiera municipale di Ragogna e quella del Circolo Giovanile Cattolico di Muris a capo del gruppo di giovani che lo compongono.

Per iniziativa di buoni amici venne aperta una sottoscrizione a favore della disgraziata famiglia.

Alla desolata madre esprimiamo i sensi del nostro profondo dolore per l'immatura perdita dell'unico suo figliuolo.

Da S. DANIELE

Un importante comizio contro l'accertamento di R. M. — Ci scrivono 18: Dietro invito fatto a tutti i negozianti ed esercenti, invitandoli a far intervenire anche il personale addetto alle loro aziende, ebbe luogo ieri sera, nella sala ex combattenti — Municipio vecchio — la riunione indetta dalla Associazione Industriali e Commercianti, che riuscì numerosissima: circa 300 gli intervenuti.

La vasta sala era gremita di operai, operaie e negozianti tanto da destare preoccupazioni per la sua stabilità e perciò si è sollecitata la discussione.

Dal sig. Presidente venne spiegato il motivo dela riunione che era quello di protestare contro le enormi tasse che si vorrebbero imporre alle industrie ed al commercio, e si disse tra altro che è doveroso pagarle, ma che bisogna pagarle in proporzione delle proprie forze, e che non si deve finanziariamente rovinarsi per pagare.

Parlò facendo proposte il giovane Erasmo Tabacco, Attilio Trovani, Battigelli Antonio, e poi si votò alla unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'Associazione Industriali Commercianti:

«I commercianti, industriali ed esercenti del Mandamento di S. Daniele del Friuli, col concorso del personale addetto alle loro aziende, rilevano e deplorano che il signor Agente delle Imposte, nell'accertamento dei redditi non abbia tenuto conto esatto delle vere e reali condizioni del Mandamento, ed in particolar modo di S. Daniele, applicando con criteri errati imposte talmente gravose e sproporzionalte che opporterebbero certamente la più completa rovina della industria e del Commercio.

Constatano che ben pochi si troveranno in grado di poterle pagare, e che la grande maggioranza sarà costretta a sospendere la propria attività.

Consci del loro dovere di contribuire alla ricostruzione finanziaria della Nazione, non cercano di esimersi dal pagamento delle Imposte ma intendono concorrervi in giusta proporzione delle rendite accertate con criteri positivi, affermando fin d'ora che si trovano nella materiale impossibilità di continuare i rispettivi commerci, esercizi, industrie, qualora gli accertamenti non vengano istradati in una via giusta e ragionevole.

Protestano contro l'azione dell'Agente delle Imposte declinando ogni responsabilità nel caso che, per l'operato dell'Agente stesso si dovesse addivenire all'abbandono dei traffici.

Deliberano:

di portare a conoscenza delle superiori autorità il presente ordine del giorno, e di richiedere l'intervento, per la constatazione dei fatti, di personale esperto che sappia conciliare le esigenze del fisco con la realtà della situazione delle aziende in modo da consentire la vita di questa e di evitare il completo annientamento del commercio e delle piccole industrie locali.

Tentato suicidio e sbornia. — Certa Contardo Elisabetta di anni 22 di Borgo Sacco, oggi mattina ha bevuto un quinto di alcool denaturato.

Dando segni di avvelenamento fu condotta all'Ospitale e, fatta subito la lavanda dello stomaco, venne dichiarata fuori pericolo.

Da GEMONA

Gita di istruzione. — Ci scrivono 18: Gli alunni e le alunne del Corso popolare con le alunne di IV classe, accompagnati dai rispettivi insegnanti e dal signor direttore didattico Bosello, si recarono a visitare l'officina elettrica centrale Morganti, sita sul canale del Ledra e da pochi mesi in attività.

Portatisi prima sul luogo della presa dell'acqua, costeggiando il canale e il Tagliamento, giunsero poi alla meta, dove ebbero campo di osservare e di ammirare il complesso funzionamento dei moderni meccanismi e congegni che generano, in virtù della potente forza del carbone bianco, quell'altra meravigliosa potenza che è l'energia elettrica.

Le chiare ed esaurienti spiegazioni del Direttore del Cotonificio Morganti sig. Salmoiraghi e del capo officina seguite dalle dimostrazioni pratiche, consolidarono nella mente dei giovani visitatori quelle cognizioni che in precedenza avevano in riguardo avute dai rispettivi maestri e le arricchirono di molto.

Il signor rag. Salmoiraghi offrì con squisita cortesia la birra a tutti. Furono fatte diverse fotografie.

La scolaresca e gli insegnati verso mezzogiorno erano di ritorno a Gemona, soddisfattissimi della visita compiuta alla splendida officina.

Da TRICESIMO

Lo spettacolo di domenica. — Ci scrivono 18: domenica 21 corr. come è stato preannunciato avrà luogo la grande serata friulana organizzata dal Comitato Pro cura marina e dalla Società Corale.

Il ricavato netto andrà diviso in parti uguali fra le due istituzioni che tanto favore hanno incontrato nella cittadinanza.

Daremo domani il programma.

— **Pro cura Marina.** — Per onorare la memoria del compianto Antonio Vicario le figlie hanno versato L. 200 al Comitato Pro cura Marina. Nella stessa circostanza hanno versato ancora: nob. Giovanni Marotti L. 10; Renato Dalle Dente L. 5.

Da PORDENONE

Il processo degli arditi del popolo

Nella mattinata sono continuate le deposizioni delle varie parti lese che subirono atti di minaccia o di violenza da parte degli imputati.

Nel pomeriggio hanno deposto i testimoni di accusa. Il tenente dei Reali Carabinieri ha fatto una esposizione chiara, precisa e impressionante dei vari reati compiuti dagli imputati.

A un certo punto avvenne un incidente.

Quando l'avv. Rosso ha ricordato che anche i fascisti nel maggio dell'anno scorso andavano armati, un fascista che si trovava nell'aula è insorto rinfrescando all'avvocato la memoria delle sopraffazioni che i socialisti avevano per tanto tempo perpetrato, provocando l'insurrezione dei fascisti.

Il presidente ha fatto sgombrare l'aula e ha sospeso l'udienza.

Il dibattimento proseguirà domani e finirà ai primi della settimana ventura.

Da MANZANO

Verbale del Comitato «Pro Monumento ai Caduti» di Manzano, Seduta 15 - 5 - 1921. Ci scrivono 17:

Rinvio delle Feste: Causa il maltempo il Comitato delibera di rinviare il programma dei festeggiamenti che dovevano ieri aver luogo, al giorno di domenica 21 maggio p. v.

Nomina di un nuovo membro: In sostituzione del rinunciatario Co. Guglielmo di Manzano, viene eletto il Sig. Costantini Antonio.

Rettifica: In merito alle corrispondenze pubblicate sui giornali cittadini relative ai progettati festeggiamenti, il Comitato sente il dovere di affermare che nel programma stabilito per il giorno 14 corrente non figurava la festa da ballo.

Non ha creduto di posporre la data dei festeggiamenti che coincidevano con quella dela sagra annuale del Club Ciclistico nella fiducia che avrebbe servito per un maggior richiamo di forestieri e quindi al migliore esito della Pesca.

Letto e sottoscritto, firmati: Dott. D. Dorigo — dott. G. Guiotto — dottor M. Bisanti — O. Cecconelli — M. Piva — G. Birri — A. Tavagnacco — A. Costantini — E. Bearzi — F. Foscolini — Dorigo Giuseppe.

Da FAGAGNA

Mostra Bovina. — Ci scrivono 18: Fervono i preparativi per la mostra bovina, che avrà luogo, tempo permettendo, domenica 21 corr., ed in caso contrario, la domenica successiva in questo capoluogo, e tutto da sperare che l'attività del Comitato e la generosità degli Enti, Associazioni e privati saranno coronate da una splendida riuscita.

Diamo intanto il secondo elenco delle offerte pervenute:

Federazione Cooperativa Agric. Friulana, 2 medaglie d'argento e 3 di bronzo; Amministrazione Frat. Nigris di Fagagna, L. 100 — Amm. Co. di Prampero di Torreano L. 50 — Banca del Friuli, Agenzia di Fagagna 100 — Ammin. cav. uff. A. Pecile di Fagagna 50 — Latteria soc. di Madrisio 25 — Vanni degli Onesti di Fagagna 100 — Latteria Soc. di Ciconico 50 — Ammin. Co. Deciani di Martignacco 100 — Cons. Agr. Coop. di S. Daniele 50 — Cooperativa di Cons. di Nogaredo di Prato 30 — Frazione di Villalta 50 — Nazzi Teresina ved. Pecile di Fagagna 20 — Nardone Giordano di Fagagna 20 — Circolo Agricolo di Martignacco 100 — Cassa Rurale di Martignacco 100 Ceccone Benvenuto di Fagagna 20 — Comune di Coseano 100 — Comune di S. Vito di Fagagna 100.

Da CIVIDALE

«Calamaio della Vittoria». — Ci scrivono 17:

Per aiutare la diffusione dei «calamai della Vittoria» a beneficio dei tubercolotici di guerra l'«Unione Studenti» di Cividale si è assunta l'incarico della vendita.

Poichè si tratta di aiutare una classe tanto benemerita della Patria e pur tanto dimenticata si augura che i Cividalesi rispondano generosamente all'invito, comperando gli artistici e bellissimi calamai argentati e dorati che si ammirano nella vetrina del negozio Rosso. «Prezzo unico Lire 30».

Le ordinazioni si ricevono presso il suddetto negozio e presso la sede dell'Unione Studenti in Via Giacinto Gallina.

Da ARTEGNA

Chi vive sperando... — Ci scrivono 18:

Questi è proprio Genio Siega che non sa darsi pace e spera ancora... di ritrovare la bicicletta del suo «Paron» rubatagli da ignoti la altra sera alla Trattoria alla Stazione.

Anche quella di Micossi prende il largo... — Anche il sig. Emilio Micossi noto commerciante di legnami è rimasto solo... senza la sua inseparabile bicicletta che custodiva così gelosamente e che i soliti eroi della notte... credettero bene di appropriarsene...

Anche una macchina da cucire è stata rubata alla Sig.ra Rossini Savonitti per opera dei soliti ignoti.

Questi furti sono stati denunciati alla benemerita la quale indaga per scoprire gli autori.

DALLA CARNIA

Il Consorzio Agrario Cooperativo. — Ci scrivono 18:

Il Consorzio Agrario Cooperativo ha inviato ai propri Soci il seguente fervorino:

Egregio Consocio. L'Assemblea Generale, nella seduta del 7 corrente ha deciso di elevare le quote di compartecipazione al capitale sociale da lire 10a lire ,00, e di concedere ad ogni socio l'abbonamento gratuito all'«Agricoltura Friulana» o ad altro giornale gratuito.

Quanto sopra mi faccio dovere di significarle sicuro che vorrà provvedere con tutta sollecitudine al versamento di lire 90 per ogni azione da lei già sottoscritta.

In caso diverso questo Consorzio sarà costretto non senza dispiacere a cancellarla dall'elenco dei soci col 31 dicembre 1922 cordialmente salutandola. Il presidente dottor Guido Masieri».

Padronissimi i signori cooperativisti del consorzio agrario di elevare le quote magari a lire 1000 ma noi domandiamo se risponda allo scopo ed ai concetti della cooperazione elevare le quote a misura tale da proibire che i soci possano partecipare al consorzio per la impossibilità di pagare, o per non voler sottostare a una imposizione che puzza di corda.

Quale buffonata questo cooperativismo che parte da certi pulpiti!

Da GRADISCA

DIFFIDA

Riceviamo e pubblichiamo:

Senza sottintesi e senza mezzi termini: Al Comitato cittadino per le onoranze al Re; Al Regio Commissario cav. Petragnani; All'Arma dei Reali Carabinieri; nella nostra qualità di italiani e di ex combattenti, al di sopra di partiti e di fedi diverse, vedendoci nella persona di Vittorio Emanuele di Savoia, qui in terra redenta, un simbolo nazionale purissimo, nonchè il Duce Supremo dell'Esercito glorioso; noi esigiamo che dal Comitato cittadino per le onoranze al Re, siano immediatamente radiati i signori dott. Carlo Mossettig, dott. Giuseppe Lovisani, mons. Carlo Stacul, il signor Blason Domenico, barone Arturo Baselli.

Intendiamo essere informati con sollecitudine che questo provvedimento è stato senza indugio adottato.

Se qualcuno di questi signori ha il fegato civile di chiedere i motivi che ci spingono a questa decisa risoluzione lo faccia pure; siamo disposti a dare ampie spiegazioni.

Noi intendiamo che questi messiri non insultino con la loro presenza il rappresentante della nostra Italia e il Duce dell'esercito vittorioso.

In caso contrario: indosseremo le nostre camicie nere e fregiandoci con le nostre decorazioni al valore, disposti a scoprirci il petto per mostrarne le cicatrici, noi ci presenteremo al Re, valendoci dei sopra citati lasciapassare e, soldati di un giorno al nostro Duce che non dimentica, lo inviteremo a ritirarsi per l'onore della nostra gente ed affinchè a Lui, ai nostri morti, a noi sia risparmiato l'estremo insulto della presenza di quei tali messeri.

Esami al R. Istituto Magistrale. — Ci scrivono 16 (rit.):

Gli esami di abilitazione per le scuole popolari con insegnamento di istruzione di lingua italiana si terranno presso questa commissione esaminatrice nei giorni 26, 27, e 28 marzo (prove in scritto); e nei giorni seguenti (prove orali).

I candidati che vogliono presentarsi a detti esami presenteranno le loro domande assieme e documenti necessari per il tramite del loro Consiglio Scolastico distrettuale o alla direzione non più tardi del 22 maggio.

Arresto. — Ieri sera, sul ponte di Sagrado, venne arrestato dalla R. Guardia di Finanza di Gradisca, certo Antonio Sabron da Gorizia, noto contrabandiere, mentre spacciava 70 pacchetti di tabacco.

Da POSTUMIA

PER L'ARRIVO DEI SOVRANI

I giornali, parlando dei grandi preparativi per accogliere il Re e la Regina a Postumia e nei comuni della zona circostante, riferiscono che uno slavo diceva:

«Il viaggio delle Loro Maestà nel nostro territorio sarà un vero viaggio trionfale».

Molto bene. Questi slavi di Postumia insegnano l'educazione a cittadini e giornali di altri paesi isontini che approfittano della libertà per dire e stampare parole sconce verso il Capo dello Stato e la sua famiglia, ovvero scrivere dei ministri d'Italia come di un'accozzaglia di furfanti.

Noi mandiamo agli slavi di Postumia il saluto cordiale ricordando che nel 1866 nel Friuli nostro gli slavi gridavano: «Zivio massiga Vittorio! Viva il nostro Re Vittorio!».

Da CERVIGNANO

Ci scrivono 17:

IN PRETURA

Venerdì prossimo si riprenderà il processo contro il Segretario Comunale I. Pasqualis per calunnia verso il cav. Malacrea ex sindaco di Cervignano.

Il processo è interessante ma non finirà certamente venerdì, poichè in quel giorno avremo soltanto l'audizione dei testi che udirono la calunnia dal Pasqualis in pubblico esercizio.

Il cav. Malacrea è patrocinato dall'avv. Donati ed il Pasqualis dall'avvocato Miagostoviche che è pure di Gorizia.

LA SALMA DI TOTI

Sabato passerà per Cervignano, per essere tumulata nel paese natale la salma dell'eroico bersagliere Enrico Toti.

Le associazioni, i partiti e Cervignano tutta, interverranno alla stazione, alle 6.15 a rendere omaggio all'eroe che pugnò per la causa comune.

Stamane alle ore 8 passava a miglior vita in ancor giovane età

Linda Candotti-Cevis

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annuncio il marito dottor Gaetano, i figli Giulio, Bianca, Luisa.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Ampezzo, 18 maggio 1922.

AVVISO

Con decreto 28 aprile 1922 del Presidente del Tribunale di Udine è stato ordinato a chiunque possieda il vaglia N. 377190 di L. 10.000 emesso dalla Banca d'Italia a favore del Tenente Mancini rag. Silvio, di presentarlo entro quaranta giorni nella Cancelleria del detto Tribunale, con avvertimento che in difetto sarà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

Udine, li 17 maggio 1922.

L'uff. Giud.: **F. Piavesan**

Una recente pubblicazione
della Società Filologica Friulana

La Società Filologica Friulana, la quale si propone di illustrare e di far conoscere tutte le manifestazioni caratteristiche di nostra gente non poteva, naturalmente, trascurare la musica, che tiene un posto così notevole nel «folklore» regionale.

L'attività del benemerito sodalizio in questo campo si è finora esplicata in tre diversi modi: col promuovere, anzitutto, a Udine, a Gorizia e in altri centri delle due provincie l'istituzione di nuclei corali per l'esecuzione di canti friulani; col bandire concorsi a premio per villotte nuove a tre voci. Il primo di tali concorsi, come si ricorderà ha avuto luogo l'anno passato, con esito veramente lusinghiero ed un altro è aperto attualmente); ed infine col curare la pubblicazione di una grande raccolta di villotte e canti popolari per voci sole.

Anche questa ultima iniziativa è ormai in pieno corso di attuazione; e già da qualche giorno è uscito il primo fascicolo, edito dalla Ditta Camillo Montico, e contenente 16 brani di musica corale. Abbiamo avuto occasione di esaminare il libretto, che è in formato orizzontale di centimetri 20 per 25, dimensione assai opportunamente prescelta, perchè consente una grande nitidezza di incisione, pur essendo maneggevole, come si conviene per un'opera destinata a diventare, senza dubbio, il «testo» per parecchi nuclei corali della regione. Ogni pagina contiene un canto: le voci sono disposte su due righi, con le parole stampate nel mezzo; in calce, per maggior chiarezza di lettura e conformemente al sistema adottato nelle migliori edizioni straniere di questo genere, è ripetuto per intero il testo poetico. Non ci soffermeremo ad esaminare i criteri tecnici seguiti nella notazione: diremo solo che essi rivelano, tutti, la cura che i preposti alla pubblicazione hanno prodigato a quest'opera. Degno di rilievo il fatto che le «crome» multiple e le altre note di valore inferiore sono segnate con terminazione a sbarra, anzichè ad oncino, per rendere più agevole la lettura a pianoforte.

L'edizione, di un numero limitato di esemplari, è — in certo modo — provvisoria. Nell'intento di ovviare a possibili imperfezioni, la Filologica ha disposto che le lastre su cui i canti sono incisi, vengano conservate per cinque anni; così che alle ulteriori ristampe si potranno apportare tutti quegli emendamenti che via via si mostreranno opportuni.

A tal uopo, la Società fa assegnamento anche sulla collaborazione del Pubblico: ed in una breve avvertenza premessa al fascicolo, la commissione compilatrice rivolge viva preghiera a tutti coloro che fossero in grado di dare suggerimenti o informazioni, o di raccogliere canti popolari, affinchè vogliano coadiuvare al buon esito dell'iniziativa.

Nell'avvertenza stessa sono poi formulate alcune osservazioni che attestano la serietà degli intenti onde il lavoro è condotto. Dopo aver rilevato che delle 16 villotte comprese nello album, tre sono dovute a compositori noti («Primevere» e «Autun» di Arturo Zardini, e «Lis clampanis» di G. B. Marzuttini) e tredici, sono attribuite ad autore ignoto, la Commissione afferma che quest'ultima espressione significa soltanto che non è stato finora possibile determinare con sicurezza da chi quei 13 canti siano stati dettati, mentre non è affatto da escludersi che ricerche ulteriori conducano — almeno per taluno di essi — a chiarirne l'origine.

La trascrizione delle villotte anonime è sempre stata desunta dalla viva voce del popolo, con la maggiore fedeltà, così da cogliere e da fermare le caratteristiche dell'esecuzione spontanea. Tale proposito di esattezza spiega alcune particolarità della notazione (come, ad esempio, l'alternarsi di misure binarie e di misure ternarie nel canto «A l'è gnot e scur dal ploe» o l'andamento ipermetro di «Se sintis a di, bambine») che a prima vista possono apparire strane e ingiustificate in simile genere di musica, mentre sono dovute allo scrupolo di rendere, anche graficamente, quanto v'è di originale nel ritmo o nello sviluppo melodico del canto popolare.

E su un altro punto di particolare interesse l'avvertenza richiama l'attenzione del pubblico. Si sa che le villotte più largamente conosciute vengono spesso eseguite in modo assai differente, a seconda dei luoghi, ed anche — in un medesimo luogo — a seconda dei gruppi di cantori: e la diversità riguarda non pure il tempo, o la maniera di cadenzare, o l'armonizzazione di qualche passo, ma ben anco il tema stesso della melodia. Vi sono testi poetici che si cantano su parecchie arie, anche molto dissimili fra loro; ora, in questo fascicolo, per ciascuna villotta la Commissione ha raccolto una sola forma musicale, mentre, in seguito, altre potranno essere trascritte e pubblicate. Così gli Udinesi non si dovranno meravigliare se il canto già citato «Se sentiis a di bambine» figura nell'albo della Filologica con una melodia assai differente da quella che essi sono soliti di sentire su queste parole: il coro è stampato come si eseguisce nella Carnia: «E jè jevade la biele stele», che ha numerose varianti.

Il fascicolo è in vendita al prezzo di L. 5; ai soci, però, la Filologica lo cede a condizioni di speciale favore: lire 3.

CRONACA CITTADINA

Le iniziative cittadine
nel campo della lotta antitubercolare
LA FESTA DEL FIORE

Ci consta che — grazie alla alacrità degli organizzatori e all'appoggio di numerosi amici e simpatizzanti — sono già a buon punto i preparativi per l'annunziata e tanto attesa «Festa del Fiore» indetta per la prima domenica di giugno, a totale beneficio dell'Ambulatorio e Dispensario antitubercolare «Tullio». Numerosissime adesioni pervennero già di gentili signorine, le quali, con lodevole slancio, si offersero di concorrere a questa gara di civile carità con la vendita dei fiori; ma per la piena riuscita della benefica festa sarà bene che altre ancora seguano l'esempio di queste volonterose. Si noti poi che, siccome il Tullio offre ed estende l'opera sua attiva e benefica a tutti i cittadini indistintamente — a qualunque classe sociale essi appartengano — ha ragione di sperare e di desiderare che anche questo diretto contributo alla festa promessa a suo favore sia dato da signorine di tutti i ceti e le classi sociali.

Il che avrà anche una simpatica significazione di fraternità e concordia nel nome di un'opera buona e altamente civile. Esortiamo dunque tutte le signorine gentili e di buona volontà a mandare la loro adesione al cav. dott. Giulio Cesare, direttore del «Tullio». Il termine utile è a tutto il 25 maggio corr.

CONFERENZE AI MAESTRI

Il dott. G. Cesare iniziò il corso di lezioni ai maestri delle nostre scuole comunali, con una conferenza tenuta ieri, alle ore 17, in una sala della scuola di via Dante, presenti una ottantina circa di insegnanti. Parlò ascoltatissimo, per oltre un'ora intorno alle insidie e ai terribili danni della tubercolosi, considerata come malattia sociale, intorno ai mezzi di difesa e alla necessità di opporre al dilagare del flagello una attiva propaganda di profilassi. Egli confida che i maestri potranno svolgere questa propaganda nella scuola, concorrendo così alla formazione della coscienza antitubercolare nel popolo.

A proposito di quadri nostri
CHE SI TROVANO A VIENNA

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera pervenutaci dal dott. Lucian Dauber di Vienna:

«Giornale di Udine — Wien 12 maggio 1922.

Basandosi sopra una notizia comparsa parecchie settimane orsono nel suo pregiato giornale riguardante quadri che devono essere depositati nell'archivio del tribunale militare, ho ricevuto una serie di lettere.

Ho constatato insomma che ivi sono depositati i seguenti quadri, dei quali io, però, potei rilevare soltanto i segni caratteristici, perchè gli aventi diritto hanno da portare al Tribunale la prova della proprietà.

1. Monaca con uno scheletro in mano.
2. Un vecchio che abbraccia una donna, la quale lo respinge.
3. Una donna con una freccia nel petto.
4. Un quadro rappresentante pesci.
5. Venti riproduzioni di schizzi.

Poichè non posso rispondere a tutte le lettere la prego cortesemente di informare gli interessati pubblicando questa mia lettera.

Con tutta stima
dev.mo **Dr. Lucian Dauber**
Wien, 1 Schottengasse, 10

Gruppo d'azione per la scuola

Si è costituito anche in Udine un «Gruppo d'azione per la scuola», sezione del «Fascio di educazione nazionale».

Il «Fascio di educazione nazionale» sorto da oltre due anni coll'intento di «costituire un'associazione cui possano aderire tutti gli uomini di buona volontà che, in questo delicatissimo momento della nostra storia, abbiamo a cuore, sopra ogni altra cosa, i destini della patria, e intendano la grande importanza, non pure morale e politica, ma sociale ed economica della scuola», chiama a raccolta «non i soli insegnanti di ogni grado di scuola, ma tutti i cittadini che aspirano seriamente ad un intimo rinnovamento dell'anima italiana».

La nostra associazione è assolutamente apolitica ed aconfessionale, e lo dimostrano i nomi degli uomini di fede diversa e di diverso colore politico che l'hanno promossa: A. Anilè — V. Cento — L. Codignola — F. Fancello — G. Ferretti — G. Gentile — G. Gobetti — G. Lombardo - Radice — G. Marchi — F. Momigliano — G. Prezzolini — M. Volpinigli — B. Varisco.

Poichè soltanto gli interessati, o i settari, o i ciechi possano sostenere che la scuola, come è oggi, risponda al suo fine supremo di formare il carattere e di nutrire la mente, la scuola italiana si è vuotata di ogni idealità, e s'è ridotta ad essere una fucina di diplomi, che troppo spesso poi mancano di valore per la vita. E se la scuola, come disse quattro o cinque anni fa l'onorevole Rosadi commemorando i morti di Curtatone e Montanara, ci ha reso molto più di quello che le avessimo dato, ciò si deve solo alla volontà ed all'abnegazione di valorosi insegnanti che la onorano.

Ma un profondo rinnovamento di metodi, di programmi, di ordinamenti, di uomini anche, si impone: prima che sia troppo tardi; la scuola deve diventare la più alta istituzione del paes, in tutti i suoi gradi, dall'elementare all'universitario.

Noi italiani siamo un popolo ricco di grandi virtù, ma siamo offesi da una profonda ignoranza e da scarsa sensibilità di coscienza: bisogna guardare coraggiosamente in faccia questi nostri difetti, perchè questo è già un principiare a correggerli. E bisogna unirsi tutti in santa crociata per vincerli.

Associazioni particolari di classe sono spesso dominate da vedute troppo particolari, quando pure non cadano in mano di oligarchie interessate, che, fidenti nell'indifferentismo della maggioranza, spadroneggiano a loro piacere.

La Federazione degli insegnanti medi, sorta vent'anni fa con nobili intenti, e che seppe combattere gloriose battaglie, si è irretita in una richiesta di miglioramenti economici e in un settarismo di pessimo gusto, che hanno finito col toglierle la simpatia della parte sana della nazione, e col disgustare i suoi stessi associati.

Anche noi vogliamo che gli insegnanti sieno trattati meglio, ma non vogliamo che essi facciano la figura di noiosi accattoni, e si buttino a dritta e a manca per tentar di ricattare lo stato. Essi devono imporsi mostrando coscienza della loro missione, e potranno pretendere allora un trattamento degno, che li metta in grado di attendere con serenità al loro compito, e dia loro modo di seguitare a studiare, perchè non si educa veramente se non seguitando ad educare sè stessi.

Anche perciò noi vogliamo che la nostra associazione accolga persone estranee all'insegnamento, ma capaci di interessamento e di amore per i problemi dell'educazione; trovandosi uniti insegnanti e non insegnanti, gli uni saranno meglio conosciuti e stimati, gli altri comprenderanno di più questioni e problemi non abbastanza apprezzati perchè mal nati; tutti potranno lavorare con maggior profitto a l'auspicato rinnovamento e promuovere anche fuori della scuola, tutte quelle iniziative che saranno ritenute utili per l'alto fine da raggiungere.

Le adesioni al «Gruppo d'azione per la scuola» si ricevono dal prof Guido Perale (R. Ginnasio-Liceo di Udine, o Viale Venezia, 80, Udine).

Consiglio Associazione Commercianti Esercenti

Si è riunito ieri il Consiglio della locale Associazione Commercianti ed Esercenti.

Dopo approvate le proposte della Presidenza d'accordo con la Federazione Friulana Industria e Commercio ed Associazione Industriali Friulani, in merito alla sistemazione ed organizzazione degli uffici, ed alla assunzione del consulente legale avvocato Luigi Ballico, per le tre istituzioni cittadine, venne deliberato lo svolgimento di una maggiore attività, in collaborazione alla presidenza, da parte dei singoli gruppi, nei riguardi delle particolari questioni di categoria; vennero trattate le principali questioni svolte nel periodo dall'ultima seduta.

Uno speciale appunto venne mosso alle rigorose imposizioni in fatto di R. M. demandando alla Presidenza l'incarico di svolgere buona opera presso l'Agente delle Imposte per renderlo maggiormente edotto, del periodo non troppo promettente che attraversa ogni giorno il commercio, e delle condizioni gravi in cui venne a trovarsi la nostra regione, che per l'indole pacifica della popolazione si tende forte a colpire per riguardi tributari in ragione superiore alle altre.

Si procede quindi alla nomina del Segretario Cassiere, in seguito alle dimissioni del rag. Giovanni Muzzatti, e per acclamazione venne eletto il cav. Giuseppe Ridomi.

Assemblea ferrovieri ex-combattenti

Venerdì 19 corrente alle ore 20.30 nei locali della Casa del Combattente Piazzale XXVI Luglio (Porta Venezia) avrà luogo l'assemblea dei soci della locale sezione della Federazione Ferrovieri Italiani Combattenti.

Date le importantissime comunicazioni che la Presidenza della Sezione farà, tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea nella quale si dovrà procedere anche alla nomina delle cariche sociali.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50,
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45,
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.25 — 16.50 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — Arrivi a San Daniele: ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45. — Arrivi a Udine (P. G) ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.20, 18.30, 19.30, 20.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians
Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.36, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.
Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.
Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo
Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.
Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo» Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —
Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.
Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.
Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14
Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —
Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.
Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.
Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

Le condizioni economiche e il lavoro in Italia

Non avendolo potuto far ieri, diamo oggi un sunto della interessante e veramente istruttiva conferenza tenuta all'Università del popolo nel giorno di martedì dal prof. avv. Renato Milloni.

Gli Italiani hanno scarsissima disponibilità di carbone e di petrolio, non sfruttano convenientemente le energie idriche, di cui sono pur ricchi; le vie di comunicazione tra regione e regione non sono, nell'interno della penisola, sempre facili, mentre la rete ferroviaria con l'estero non ha trovato ancora il necessario ed organico suo sviluppo. Mentre altri popoli possono sostituire l'opera dell'uomo con quella della macchina, gli Italiani devono tendere al massimo le energie dei lavoratori, richiederne lo sforzo più alto e più intenso. Per combattere e vincere la rapidità delle industrie straniere, più largamente sussidiate di mezzi tecnici, è necessario che l'operaio italiano, oggi più che mai, dia prova di serietà e di costanza nella sua fatica. In caso diverso l'Italia si vedrà ridotta all'isolamento economico, producendo solo quanto abbisogna per i suoi figli, e la vittoria militare verrà annullata dalla sconfitta commerciale ed economica.

Lavoro e concordia: ecco le armi dell'oggi. Sono esse usate come richiede la gravità delle presenti condizioni? Purtroppo si deve rispondere in senso negativo. Si pensi al male che arrecano gli scioperi con l'arresto artificioso della capacità lavorativa ed al disagio morale prodotto nella nazione dal prolungarsi dello uso della violenza da parte dei partiti politici, che non sanno più contenersi entro i limiti della serena e profonda lotta di idee.

Può il Governo aiutare il popolo ed alleviare gli attuali disagi economici? In via diretta il governo può fare ben poco. Ad esempio, per quel che riguarda la crisi del caro-viveri, esso dovrà esercitare la sua azione di calmiere del prezzo solo per pochi generi per i quali l'impresa risulti di esito sicuro e benefico. Indirettamente invece il Governo può giovare assai dando ai cittadini l'esempio del risparmio.

L'economia rigida e severa del Governo deve risolversi praticamente nella semplificazione dei meccanismi burocratici, oggi troppo pesanti e farraginosi. L'Italia spende per i suoi funzionari 6 miliardi e 636 milioni annui: le spese statali, complessive, hanno raggiunto nell'esercizio finanziario 1920-1921 la colossale cifra di 31 miliardi. Bisogna ridurle, per il 1921-1922, di almeno 5 o 6 miliardi. Il Governo deve ridurre la circolazione cartacea, quintuplicata rispetto all'anteguerra, ed infine deve ricondurre tutte le classi sociali ad una più austera concezione della vita e dei doveri che essa impone.

Un enorme programma di lavoro si affaccia all'Italia per assicurare i suoi migliori destini.

E' doveroso il composto raccoglimento, simpone la tenace bontà. I diritti trovano il loro riconoscimento nell'opera assidua e cosciente degli uomini politici che le condizioni reali del lavoro conoscono ed intendono. La libertà, la economia come la morale si ottiene per gradi. L'avvenire della patria, in cui dobbiamo fermamente credere, risiede nella precisa e sorrisfacente delle energie fattive e creatrici nel pieno rendimento della cooperazione e della organizzazione sociali, nel benessere prodotto dall'utile lavoro.

L'oratore chiuse rivolgendo un caldo saluto alla gioventù degli studi e della vita, e ricordando le memorie gloriose dell'Università di Padova, trasse l'augurio per le migliori sorti dell'avvenire della Patria.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, l'egregio Maestro comm. Mario Mascagni svolgerà il tema: «Un po' di storia della musica».

La conferenza sarà illustrata da esecuzioni musicali col gentile concorso della signorina Maria Fremonti (soprano) e del prof. Antonio Ricci (pianista).

Lunedì 22 il prof. Annibale Comessatti terrà la seconda conferenza straordinaria su «La relatività generale di Einstein nelle sue grandi linee».

Martedì 23 il prof. Adriano Lanni tratterà de «Le recite a Siracusa e il teatro greco».

Lo sciopero degli avvocati

Nei convegni seguiti in questi giorni fra la Commissione degli avvocati e il comm. Damiano, mandato appositamente dal ministro di Grazia e Giustizia a Udine con propositi conciliativi, non si potè ottenere l'accordo.

Il ministro prometteva le seguenti cose:

Un sostituto titolare alla Procura del Re in attesa che il funzionario raggiunga la sede, disimpegnerebbero le mansioni i sostituti avvocati di Gorizia e Russo; un pretore, due cancellieri al Tribunale, tre alla Pretura del Primo Mandamento, uno alla Regia Procura.

I rappresentanti degli avvocati, quali in linea di massima erano favorevoli, trovarono uno scoglio nella persona nominata al posto di Procuratore, poichè essendo questa un giovane funzionario, essi vorrebbero che a sua vece un magistrato abile e pratico. E il comm. Damiano disse che il ministro si trova nella impossibilità di nominare un funzionario e gli avvocati mantennero il loro punto di vista.

Oggi avrà luogo una nuova riunione degli avvocati e verrà attentamente esaminata la situazione.

Un uomo coraggioso

La «Patria del Friuli» di ieri narra di un salvataggio avvenuto in via Grazzano la sera precedente alle ore 20, per merito del signor Luigi Collovig, ex consigliere del nostro Comune, il quale trasse dalla roggia una donna che accidentalmente vi era caduta.

La poveretta sarebbe certamente perita senza il pronto intervento del Collovig, poichè quando venne estratta dall'acqua era già esanime.

Questo signor Collovig merita di essere segnalato pubblicamente ai suoi concittadini poichè non è la prima volta che egli si rende veramente benemerito per atti di altruismo.

Nel 1912 estrasse dalla roggia di Vat, gettandovisi vestito e in una rigida stagione, una bambina di otto anni, in un punto dove l'acqua era profonda.

Nel 1913, alla mezzanotte salvò la vita a certo Zorzi Giuseppe, colluttando con lo stesso, che si era gettato nel Ledra presso Colugna a scopo suicida. L'indomani lo stesso si fece sfracellare dal treno nelle vicinanze di Vat.

Nel 1916 si gettò nella roggia in via Grazzano salvando una vecchia donna cadutavi mentre accudiva alla lavatura dei panni.

Nel 1917, nel viale della Stazione di Udine fermò in mezzo all'ammirazione dei presenti, un cavallo che, tolta la mano al suo guidatore signor Giuseppe Valle, correva a galoppo infuriato con grave pericolo dei passanti.

Questi sono ricordi di noi vecchi cronisti che furono a suo tempo segnalati.

Una lode e auguri sinceri al bravo Collovig.

Associazione nazionale alpini

Sezione Friulana

Il giorno 22 p. v. (lunedì) S. M. il Re visiterà Gorizia. Gli alpini friulani non possono mancare di rendere omaggio al Capo della Nazione che torna in terra friulana. Il Consiglio direttivo della Sezione invita i soci a riunirsi intorno al gagliardetto sul piazzale della stazione ferroviaria alle ore 4.50 onde partire per Gorizia con il treno delle ore 5.10.

Tenuta, abito borghese con decorazioni.

I soci che intendono partecipare alla cerimonia useranno cortesia dandone avviso al Consiglio direttivo mediante il consocio rag. Fabiano — Casa del Combattente, piazzale XXVI luglio, Telefono 2.62.

Per la lapide commemorativa

a Giusto Muratti

La Presidenza della Società Veterani e Reduci delle P. B. avverte tutti gli amici e simpatizzanti del defunto Patriotta **Giusto Muratti** di fare la loro offerta non superiore a Lire cinque, per la spesa dela lapide da murare sul Palazzo da Lui stato abitato, ad imperitura sua memoria.

Il versamento è da farsi presso il Cambio valute Luigi Conti, m. via del Monte.

Tribunale arbitrale misto

Italo-Austriaco

L'Ufficio Provinciale del Lavoro è informato dal Ministero competente che la Gazzetta Ufficiale del 1.o giugno p. v. pubblicherà il regolamento di procedura de l'Tribunale Arbitrale Misto Italo Austriaco di recente istituito per decidere alcune categorie di controversie tra cittadini italiani e cittadini austriaci.

Sottoscrizione

per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui dela Dante Alighieri il nome della compianta signora Fracassetti Lainati Anna: Onor. prof. Luigi Rava L. 50 — Onor. co. Bortolo Bellati L. 25 — Suttina comm. dott. Luigi L. 10 — Vuga dott. Renzo L. 5 — Totale L. 300.

Società Filologica Friulana

Concorso a premio per un opera di Filologia comparata Friulana

La Società Filologica Friulana G. I. Ascoli bandisce unconcorso a premio per la migliore opera linguistica sui temi seguenti (a scelta):

1) Rapporti linguistici veneto-friulani.

2) Rapporti linguistici fra la Ladinia altoatesina e il Friuli.

3) Elementi slavi e tedeschi nel lessico friulano studiati nelle loro cause, nell'area geografica, nello sviluppo fonetico e nella loro etimologia.

Norme del concorso.

1. Siccome lo scopo del concorso è di promuovere fra i giovani filologhi lo studio linguistico del friulano, la S. F. F. si rivolge specialmente agli studenti universitari ed ai licenziati dale patrie università.

Per questo motivo s'intendono esclusi dalla premiazione lavori di persone che appartengano al momento del bando come docenti o professori all'istruzione superiore.

2. Il termine utile per il concorso va fino alla Pasqua 1923.

3. I lavori, muniti d'un motto o di un pseudonimo, dovranno essere inviati alla Segreteria della S. F. F. in plico suggellato coll'indicazione «Concorso Filologico 1923».

4. I partecipanti dovranno inviare una busta chiusa contenente il proprio nome ed indirizzo, indicanod all'esterno il motto ed il pseudonimo del lavoro presentato.

5. I lavori verranno giudicati da due professori di filologia comparata e neolatina di università patrie o da un delegato della S. F. F.

6. Tutti i lavori giudicati buoni verranno stampati nella Rivista della S. F. F. assieme ad un estratto del giudizio dela Commissione.

7. Al lavoro migliore, che possa venire considerato come degno del premio d'incoraggiamento, verranno aggiudicate L. 1000. Nel caso però che la Commissione esprima il parere che il premio venga diviso fra i due migliori lavori, esso verrà conferito secondo il giudizio motivato della Commissione stessa, che dovrà però prendere in merito una decisione a pieni voti.

Corte d'Assise

Ieri mattina doveva discutersi la causa contro Fiorindo Bulfone, di anni 18, detenuto, imputato di omicidio e rapina.

Il difensore avv. Bertacioli non si presentò, e la causa venne rimandata a nuovo ruolo.

Sedicenne arrestato

E' stato tratto in arresto ieri certo Prussich Luciano da Trieste, di anni 16, perchè contravventore al foglio di via e perchè colpito da mandato di cattura del Pretore Urbano di Roma dovendo scontare un mese di carcere per porto abusivo di rivoltella.

Bagno comunale

A datare dal 20 maggio corr., al Bagno Comunale, il reparto popolare (Bagni e Doccie) rimarrà aperto tutti i giorni.

Trattoria comunale

Oggi. - Mattina: Riso e verdura. — Baccalà; trippa alla parmigiana, cotechino e contorno.

Sera: Risotto alla Milanese. — Arrostini di vitello e contorno.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto lire 35 la Signora Caterina Urban Cum di Tarcento.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Continua e si intensifica la compagna dei pipisti contro le rappresentazioni della Compagnia Rota-Donati ma naturalmente con effetto contrario a quello sperato. Certo questi spettacoli non sono fatti per le beghine e per i rammolliti, ma non contengono frasi ed allusioni men che corrette.

I bravi attori, con la replica di «Re Magatello» hanno ottenuto un altro bel successo e d hanno sommamente divertito gli spettatori.

E' annunziata la rappresentazione di «Manicomio» che ha raccolto in altri teatri il maggior favore del pubblico.

Ma la maggiore attesa è per «Fifi» contro la quale, particolarmente, si appuntano le ire dei monopolisti della morale.

Stasera si rappresenta: «I casi... sono due» di Fricandolino e «Un milanes in mar» di Cletto Arrighi.

Cronaca Sportiva

Circuito automobilistico de la Venezia Giulia

La Commissione Sportiva dello Sporting-Club di Gorizia comunica che le iscrizioni al Circuito Automobilistico de la Venezia Giulia che verrà corso a Gorizia il 4 Giugno 1922, saranno accettate con tassa semplice fino alla mezzanotte del 26 maggio 1922, ma non oltre.

Per iscriversi non è necessario comunicare subito i dati della automobile concorrente nè quelli del conducente: dati che potranno esere trasmessi anche più tardi.

Il numero d'ordine delle iscrizioni distinguerà le autovetture partecipanti al concorso e dovrà essere apposto, a cura dei concorrenti, sul radiatore e sui lati del cofano, nello misure che saranno indicate.

Fino alla sera del 15 maggio erano pervenute 15 iscrizioni ufficiali.

La quarta Fiera Internazionale DEI CAMPIONI DI PADOVA

La Grandiosità delle Partecipazioni

Abbiamo già dato l'annuncio delle speciali Mostre che saranno allestite in occasione della IV Fiera Internazionale dei Campioni: notevoli la serica e quella della Federazione delle Bonifiche, una grandiosa Mostra delle Colonie che raccoglierà anche materiale Scientifico di Illustrazione.

Sappiamo che si avrà una ricchissima Mostra dell'ammobigliamento che supererà di gran lunga quella già altrettanto importante della manifestazione passata, senza parlare poi della grande manifestazione industriale italiana che accanto a quella estera porrà in bella luce i migliori macchinari nazionali per le diverse industrie.

Assicurate sono le partecipazioni delle fabbriche della carta e delle industrie grafiche ed una speciale Sezione riflettente le comunicazione ed i trasporti, sezione che sarà corredata anche da cenni e notizie statistiche ed orarie.

Infinite altre come quelle della alimentazione dei filati tesuti e mercerie, profumi, industrie artistiche e costruttive, agricole zootecniche e chimiche ed una speciale Mostra delle piccole Industrie vi parteciperà.

In una parola la IV Fiera si preannuncia oltremodo interessante anche perchè vi sarà una speciale Mostra di radiologia moderna che rivelerà i grandiosi progressi fatti in questo campo dell'industria nazionale. Detta Mostra troverà posto — almeno secondo quanto ci consta — nella Mostra di Apparecchi Scientifici che integrerà poi una speciale Sezione in Fiera.

Non basta; si avrà anche in Fiera una novità di carattere propagandistico efficace, che illustrerà gran parte delle industrie nazionali ed estere: quella del cinematografo.

Si proietteranno delle interessanti pellicole di carattere scientifico e delle riproduzioni riflettenti le nostre Colonie.

Fin d'ora il successo dela IV Fiera Internazionale si assicura grandioso ed imponente.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 2.50
» » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo dele inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.